

IN LIBRERIA

« Per i ragazzi si scrive come per gli adulti. Solo un po' meglio »: questa frase di Gorkij pare sconosciuta alla maggior parte dei critici italiani, che sembrano considerare la letteratura per giovani e giovanissimi « di serie B » e non si occupano che raramente dei volumi che sono più diffusi tra i lettori minorenni sia per ragioni di studio (testi scolastici) che per scelte individuali.

Appare ingiustificato il disinteresse per opere che hanno larga influenza sulla formazione personale e culturale di tutti e discutibile l'attenzione concentrata su altri volumi, molti dei quali sono letti o solo sfogliati da un numero limitato di Italiani in una breve stagione letteraria

ed alla vigilia dei tanti « premi » che vengono comunque attribuiti nel nostro Paese, pure se mancano autori da premiare.

« Biblioteca e Società » intende anche in questo campo aprirsi a tutta la comunità, nello spirito della politica culturale del Consorzio che tanto spazio ha dedicato ai ragazzi nella nuova sede di viale Trento.

L'attenzione ai testi scolastici, inoltre, è basata anche sull'opportunità di estenderne la conoscenza, nel quadro delle responsabilità per la scelta dei libri da adottare e da acquistare per le biblioteche scolastiche attribuite recentemente ai genitori ed agli studenti.

IL BAMBINO IN CASA E A SCUOLA, di Anna Oliverio Ferraris; Ed. Zanichelli, Bologna; 1978; pagg. 148; lire 3.200.

I nomi italiani sono ancora molto rari tra gli autori di volumi di psicologia e quello della Oliverio Ferraris, docente nell'Università di Roma, è tra i più noti anche ai non specialisti per le eccellenti qualità divulgatrici dell'autorevole studiosa.

In cinque agili capitoli sono chiaramente presentati i complessi rapporti del bambino col mondo degli adulti ed i conflitti che possono nascere. Con un discorso pacato vengono rilevati gli errori di genitori ed insegnanti, quasi mai disposti ad indagare sulle proprie responsabilità sul comportamento dei piccoli. La necessità di un'adeguata preparazione psicologica per tutti gli educatori è così dimostrata con singolare efficacia.

Quasi a rispondere a questo appello della sua Autrice, l'Editore bolognese ha negli ultimi tempi infoltito di collane e di titoli di psicologia i suoi cataloghi, così che possiamo darne solo cenni sommarî.

IP (Introduzione alla Psicologia) a cura di P. Herriot comprende 36 volumetti (pagg. 150; lire 2.000 circa ciascuno) raggruppati in sei serie (psicologia sperimentale, sociale, evolutiva, applicata; la personalità; psicologia e società in evoluzione) e preparati per genitori, insegnanti, operatori sociali.

SP (Serie di Psicologia), pur mantenendo il tono divulgativo, ha carattere più specialistico anche per la particolare attenzione agli ultimi sviluppi degli studi.

Altre opere di carattere psicologico sono incluse nei « saggi », nella « biblioteca di monografie scientifiche (BMS), in « Letteratura e Problemi » (LP), in « Letture di Filosofia e scienze Umane » (LF), ecc.

L'ANGOSCIA DEI NOSTRI FIGLI, di H. Zulliger; Ed. OS, Firenze; 1978; pagg. 136; lire 6.000.

Quasi sconosciute al grosso pubblico, poco introdotte nelle librerie, le OS (Organizzazioni Speciali) di Firenze sono invece apprezzate in parecchi ambienti culturali per il loro impegno specialmente in settori trascurati da altri editori, come soprattutto l'istruzione programmata, i « tests », ecc.

Il volume sull'angoscia dei giovanissimi riassume il pensiero di uno dei pionieri della psicoanalisi infantile, che a questa questione ha dedicato mezzo secolo di impegno teorico e pratico. Il quadro è ampio e preciso, in una valutazione serena di un fenomeno estremamente diffuso, che però può essere efficacemente combattuto, sia con la comprensione nell'ambiente familiare e scolastico, sia con interventi psicoterapeutici nei casi più gravi. Se-

condo Zulliger, non esiste un bambino che non abbia mai provato l'angoscia. Questo libro, quindi, può costituire un'utile lettura per genitori ed insegnanti. La continua esemplificazione dà al contenuto un'eccezionale chiarezza e favorisce al massimo la conoscenza del problema.

Tra le pubblicazioni a carattere divulgativo delle OS segnaliamo « Fisica e Geometria » di V. De Sabbata dell'Università di Bologna (pagg. 54; lire 3.000) che fornisce agli studenti delle scuole medie inferiori alcune idee moderne sulla geometria dello spazio fisico. L'iniziativa ci appare lodevole contributo ad accrescere il troppo esiguo spazio riservato alle scienze nel nostro sistema di istruzione.

E' invece riservato agli specialisti « Test della figura umana » di AA.VV. (pagg. 150; lire 6.000), eccellente manuale sull'uso dell'esame del disegno per rilevare lo sviluppo intellettuale dei bambini.

PROSPETTIVE DELLA PSICOLOGIA, di AA.VV.; Ed. Boringhieri, Torino; 1976; pagg. 380; s.i.p.

Il volume comprende una dozzina di saggi di studiosi anglo-sassoni ed è diviso in quattro parti, ognuna delle quali è preceduta da un'introduzione di inquadramento nel panorama della psicologia.

Valido di per se stesso come opera di rigoroso aggiornamento, il testo può servire anche da completamento di un libro meritamente affermato della stessa « Universale Scientifica », « I Nuovi Orizzonti della Psicologia ».

Sul comportamento degli adulti normali i saggi più illuminanti ci sembrano quelli sull'apprendimento, sulla memoria e sull'elaborazione visiva, con informazione preziosa particolarmente per gli educatori.

Nella seconda parte vengono esaminati l'interesse e la motivazione. L'indagine è estesa alla anormalità (psicopatologia sperimentale).

Piaget domina le pagine dedicate alla psicologia dello sviluppo, che comprendono una dettagliata analisi del linguaggio infantile.

Il volume è concluso dai saggi sul comportamento sociale dell'uomo e di alcune specie animali.

La ricchezza e la profondità del contenuto, pregi essenziali del volume, sono meglio utilizzabili per l'andamento lineare della trattazione.

Lo stesso Editore pubblica un altro notevole contributo allo studio del linguaggio infantile, « La Comunicazione nel Primo Anno di Vita », di Camaioni-Volterra e Bates (pagg. 153; lire 4.000).

SINTONIA, di Romano Becatti; Ed. F.lli Fabbri, Milano; 1977; tre volumi per circa 600 pagine; lire 8.400.

« Educazione e Didattica Musicale », « Storia della Musica », « Teoria e Pratica Musicale » sono volumi attualmente utilizzabili solo in una piccola parte di quelle « Scuole superiori » alle quali l'Editore, lodevolmente, ma un po' ottimisticamente, ha voluto dedicarli. Infatti l'educazione musicale per generazioni di Italiani è stata limitata ai soli iscritti nelle scuole e negli istituti magistrali e solo parzialmente si è rimediato a questa gravissima deficienza con la riforma della scuola media inferiore.

« Sintonia » potrà quindi trovare maggiori spazi presso il pubblico colto e, sperabilmente, nella rinnovata scuola secondaria superiore. Esso dapprima presenta i fondamenti fisici e psicologici della musica e arriva gradualmente agli aspetti più complessi, fino alle attività pratiche ed alle metodologie didattiche per insegnanti ed animatori musicali.

La storia della musica è vista non solo nei suoi aspetti tecnici (strumenti, notazione, ecc.) ed artistici, bensì anche in collegamento con le vicende del-

la società. Si parte dalla preistoria e si arriva alle avanguardie più attuali.

L'uso del volume sulla teoria e sulla pratica è favorito dalla legatura a spirale, che consente di utilizzare singolarmente tutti i fogli. L'antologia dei canti è vastissima ed estesa a molti paesi. Opportuni sembrano i cenni sulla chitarra, sul flauto dolce e su altri strumenti oggi spesso preferiti a quelli delle scuole tradizionali.

LINGUA, MATEMATICA, STORIA / 150 ORE, di AA. VV.; Ed. Zanichelli, Bologna; 1978; tre volumi separati, rispettivamente di pagg. 134 (L. 2.800), 178 (L. 3.600) e 144 (L. 3.600).

Libri nuovi per una scuola nuova, quella delle « 150 ore », che può ormai considerarsi un fenomeno sociale. I « corsi sperimentali di scuola media per lavoratori » — questa è la terminologia ufficiale — arrivati ormai complessivamente a numeri di cinque cifre ed i frequentanti hanno abbondantemente superato il tetto di quelli a sei.

Va dato atto all'editoria di aver seguito con intelligenza e simpatia questi alunni d'eccezione, assecondando con opportuni mezzi didattici il gravoso impegno dei docenti obbligati a creare un nuovo metodo di insegnare. La nostra segnalazione ha carattere esemplificativo e riguarda i volumi preparati dal celebre editore bolognese per favorire la crescita delle capacità espressive dei lavoratori (« Lingua »), per sottolineare il processo di esperienza attiva che collega le branche del sapere (« Matematica »), per collegare con criteri interdisciplinari le materie studiate (« Storia »).

Ovviamente queste sono solo alcune delle caratteristiche dei tre volumi, il cui contenuto è molto più ricco ed articolato. Elemento fondamentale è poi l'aspetto di strumento di lavoro in comune tra insegnanti ed allievi. Non sono libri da « studiare da pag. x a pag. y » (veramente questa pratica dovrebbe essere abolita in ogni scuola e per ogni testo...), bensì da paziente costruzione collettiva di un sapere che sia soprattutto crescita umana e sociale, base per fare delle « 150 ore » non un punto di arrivo, bensì l'inizio di un costante aggiornamento personale di tutti i lavoratori.

LATINITA' di Virgilio Lavore; Ed. Principato; Milano, 1978; pagg. 1150; lire 7.500

Una « latinità » viva ed interessante, che, presumibilmente farà crescere (ci si consenta il linguaggio scherzoso) l'indice di gradimento del Latino. Con profili, testimonianze, ampia antologia, chiare tavole cronologiche, lucidi panorami storico-politico-sociali il grosso volume presenta in maniera complessa il mondo romano, fornendo ad insegnanti ed allievi materiale copioso per letture e studio di vario genere, in relazione alla preparazione delle singole classi ed anche alle preferenze individuali.

Lo stesso Autore propone diverse ipotesi di impiego, come antologia o come testo alternativo alle tradizionali storie letterarie. Quest'ultima offre ad insegnanti ed alunni la materia per una ricostruzione della cultura latina attraverso un lavoro comune. Non sembra quindi azzardata la speranza prima accennata.

Solo con metodi nuovi, che facciano veramente protagonisti i giovani della loro formazione culturale, si può arrestare la penosa decadenza degli studi in genere e del Latino in particolare. Tale crisi non è un inevitabile portato dei tempi, dato l'interesse nuovo per il Latino manifestato in sedi tipiche come l'Africa di Senghor e la Comunità Europea ormai a maggioranza anglosassone.

« Latinitas » comprende brani di una cinquantina di autori, dalle origini ad Agostino. Per i maggiori (Cicerone, Virgilio, Orazio, ecc.) le pagine si contano a dozzine, ma sono ben rappresentati pure autori considerati « minori », ma ricchi di motivi interessanti come il Catone dell'« Agricoltura », il Marziale degli « Epigrammi » ed altri ancora.

PANORAMI EDITORIALI

IL PUNTO EMME: *cento libri per una scuola migliore.*

Cento-uno, ma non li dimostra: come per un lucido vegliardo e per un'istituzione valida malgrado il fluire del tempo, la frase sembra opportuna per una collana, « Il Punto Emme », che in pochi anni ha dato alla problematica educativa del nostro Paese appunto più di cento preziosi contributi su tutti i

settori delle istituzioni, dall'asilo nido all'università, con una vastissima apertura alla società non solo italiana, ma europea e mondiale. La semplice enumerazione completa dei titoli prenderebbe troppo spazio e pertanto ci limiteremo ad una esemplificazione che ci auguriamo sufficientemente indicativa.

Aspetti della vita scolastica dei paesi capitalisti e di quelli socialisti e di quelli del Terzo Mondo sono ampiamente illustrati in « L'asilo psico-analitico di Mosca », in « Esperienze pedagogiche » in Cina, a Cuba ed in Africa, in « Sistemi politici e strutture scolastiche » ed altri. Non minore, però, l'attenzione per innovazioni concrete e sperimentazioni costruttive nel nostro Paese: « Il bambino che viene dal Sud » (sui fanciulli immigrati), « Una nuova scuola di base » (sul tempo pieno) « Il bambino e i suoi bisogni fondamentali » (rassegna delle principali ricerche), « Il maestro furioso » (sul lavoro teatrale nella scuola dell'obbligo, illustrato anche in « Il teatro, i ragazzi e la città » ed in altri volumi), ecc.

A volte l'interesse è centrato su temi più specifici, come la sessualità (« Il problema inventato », « Emilio perverso », « La maleducazione sessuale », « Educazione ad una società sessualizzata »), le favole (« Pollicino in famiglia », « Chi ha svegliato la bella addormentata? », « I babau »), le prigioni e gli ospedali (« Nati in carcere », « Il gioco in ospedale » e il dramma « Minori in tutto » sul carcere minorile).

Spesso « Il Punto Emme » spazia sui grandi problemi a livello mondiale « Illich in discussione », « Descolarizzare e poi? », « L'organizzazione delle attività didattiche » (sul passaggio dall'insegnamento tradizionale a quello moderno), « L'insuccesso e il disinteresse per la scuola », « L'alternativa ai voti », « L'insegnamento interdisciplinare: teoria e pratica », « Sui decreti delegati », « Asili nido oggi », « La

grande esclusa » (la letteratura infantile), « Tecniche ed istituzioni nella classe cooperativa ».

Purtroppo abbiamo dovuto escludere molte opere interessanti, per le quali rimandiamo agli elenchi aggiunti alla fine dei volumi. Desideriamo però sottolineare sinteticamente alcune caratteristiche pregevoli, come l'equilibrio tra testi scritti da studiosi italiani e quelli tradotti da autorevoli coltane inglesi, francesi e statunitensi, la frequenza di impegni collettivi, in forme diverse, nella compilazione dei singoli libri, la cooperazione in molti volumi di ricercatori teorici e di sperimentatori nell'effettiva realtà sociale. La serie presenta così grande varietà e vivacità, con una ricchezza di contenuti, di punti di vista e di ricerca originali che avvince e stimola il lettore o operatore scolastico o educatore in genere non solo a riflettere sulla problematica proposta, ma anche a prospettarsi la possibilità di applicazione pratica di osservazioni, idee, metodologie.

Invito specifico all'attuazione di nuovi sistemi sono i « Quaderni del Punto Emme » curati da un gruppo aperto di insegnanti per verificare e confrontare i risultati delle proprie esperienze di lavoro. Tra gli ultimi titoli spiccano « Io sto bene » (informazioni sanitarie), « L'ambiente amico » (ecologia), « Mangiare bene », « Casa scuola quartiere ».

Segnaliamo infine « Le botteghe della fantasia », una rivista di « animazione teatrale », che pensiamo sarà accolta con entusiasmo da tutti coloro che operano nel nuovissimo settore dell'educazione formato dall'incontro tra due tra le più antiche attività culturali dell'uomo, la scuola e il teatro.

S. V.

Anche in Italia i « Readings »

Numero e mole delle opere e diversità linguistiche rendono arduo lo studio sistematico di alcune discipline, che pure sono importanti nel quadro di una formazione culturale e professionale generale. Esistono sì delle trattazioni, per lo più collegate ai corsi di studio universitari, ma spesso sono schematiche ed incomplete, rivelando chiaramente la loro destinazione, il superamento degli esami. Nei casi peggiori, vengono cedute senza rimpianto ad altri studenti.

Ben diverso è l'impianto dei « Readings », nati negli Stati Uniti e diffusi poi in Francia ed in altri paesi. Queste « letture » presentano in organica raccolta testi ben scelti e ben collegati da eccellenti introduzioni. Gli inconvenienti di ogni antologia, di ogni separazione di brani, pure di notevole lunghezza, dai contesti originali sono molto attenuati dall'opera di specialisti che evidentemente signoreggiano la disciplina e sono in grado di presentarla nelle sue linee essenziali, senza molti particolari, anche senza omissioni gravi.

Eccellente esempio di « Readings » sono i due volumi di « Psicologia sociale — Testi Fondamentali Inglese ed Americani » a cura di A. Lévy delle O.S. (Firenze 1978; 16.000 lire per circa 600 pagine complessive). La materia c'è tutta, nelle grandi sezioni sull'individuo e la vita sociale, la dinamica dei gruppi ristretti, la struttura delle organizzazioni ed i processi di cambiamento. Gli indirizzi fondamentali (culturalistico, funzionalistico, psicanalitico, ecc.) sono rappresentati con brani degli autori più insigni, come Merton, la Klein, Bruner, Weber, Lewin ed altri ancora. Un lavoro veramente utile, che fornisce una base solida di conoscenze, valida di per se stessa, anche se aperta a sempre auspicabili ulteriori letture ed approfondimenti.